

GRANDI OPERE ❖ Dibattito pubblico sul depuratore

# Piana dell'Entella Nuova "Colmata" e muraglioni nel mirino

*"Partecipattiva" lancia l'allarme  
«Progetti inutili e dannosi»*

«La cittadinanza non sa quello che sta accadendo, e parallelamente l'iter burocratico sui progetti di messa in sicurezza del fiume Entella prosegue speditamente». A dirlo è Alessandro Monti, esponente dell'associazione chivarese "Partecipattiva". Per spiegare le ragioni del "no" al procedimento in atto riguardante il più importante corso d'acqua del Levante, è stato organizzato un incontro pubblico sabato prossimo, 22 giugno, alle 17 nel salone delle opere parrocchiali della chiesa di Santo Stefano del Ponte a Lavagna.

«Gli iter burocratici relativi ai grandi progetti riguardanti il bacino dell'Entella avanzano rapidamente - spiega Monti - ma i cittadini non ne sanno un granché. Gli aderenti di Partecipattiva hanno potuto verificare che la maggior parte dei lavagnesi e la totalità dei chivaresi non sanno nulla di ciò che si vorrebbe realizza-

re. D'altra parte finora si sono sentiti solo slogan generici che tentano di far passare l'idea che si tratti di messa in sicurezza. Perché si sa che niente tiene buona la popolazione quanto l'idea che allo stato attuale non ci sia sicurezza. Eppure sono in gioco prospettive aberranti e, addirittura, dannose». Monti le cita: «Interventi sulle sponde che velocizzeranno pericolosamente le onde di piena anziché rallentarle, muraglioni alti che deformeranno totalmente le sponde del fiume (modello Bisagno o Polcevera), abbattimento di un ponte e suo rifacimento, senza una forte motivazione tecnica, chilometri di tubature per portare i liquami neri di Sestri fino a Lavagna, con devastazione della spiaggia e del fondale marino, una enorme area di colmata a Lavagna che non serve a nulla, se non ad ampliare quello spettrale giardino di cemento che già oggi è il porto di

## L'IMPIANTO

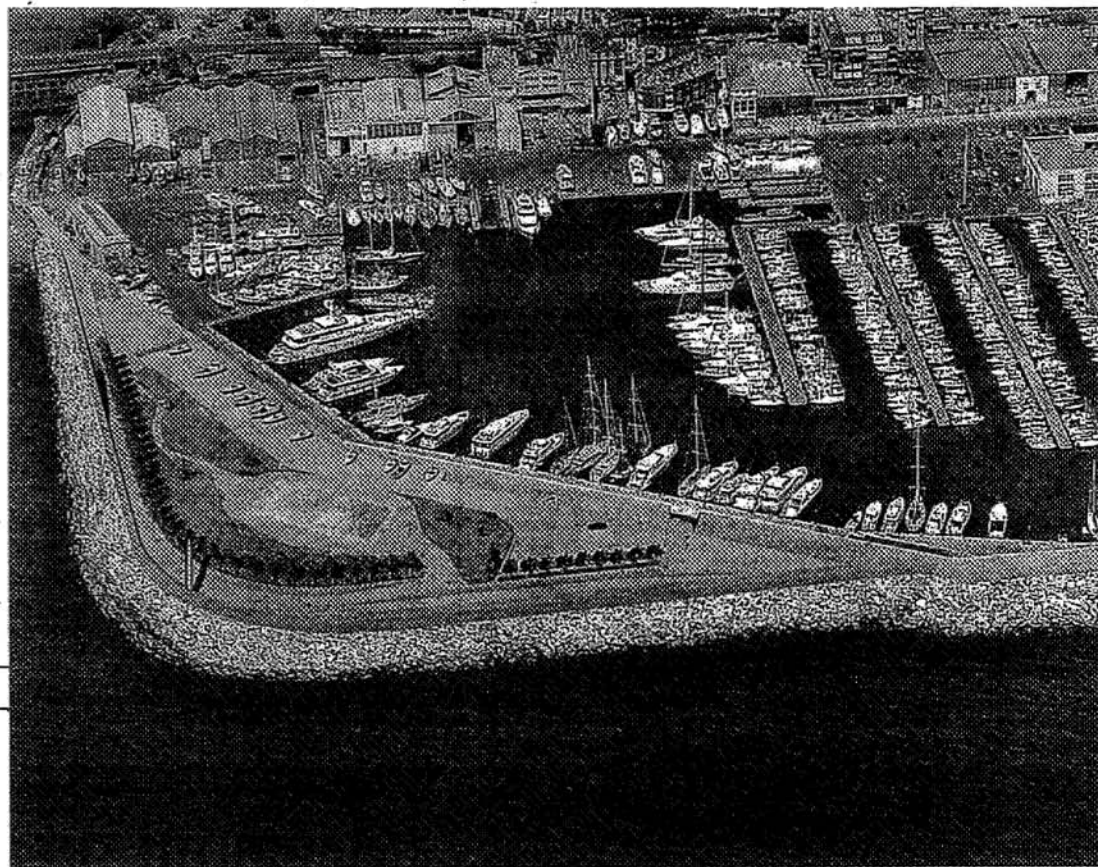
Il progetto del nuovo depuratore comprensoriale alla foce dell'Entella sulla colmata di Lavagna

## FOCUS



«NO  
AI GIARDINI  
DI CEMENTO»

Alessandro Monti (foto): «una enorme area di colmata a Lavagna che non serve a nulla, se non ad ampliare quello spettrale giardino di cemento che già oggi è il porto di Lavagna, sperpero di milioni di euro pubblici, utilizzabili per opere pubbliche meno dannose e più utili»



Lavagna, sperpero di milioni di euro pubblici, utilizzabili per opere pubbliche meno dannose e più utili». Insomma, prospettive giudicate in toto negative sulle quali si vuole dunque informare i cittadini nel modo più dettagliato possibile. «Partecipattiva e le altre sigle che in questo periodo hanno cercato di capire meglio i progetti - prosegue Monti - hanno già verificato che, con la regia occulta di Provincia e Regione, le amministrazioni locali stanno procedendo nella direzione sbagliata. Partecipattiva si mette quindi a disposizione di lavagnesi e chivaresi per aiutarli a capire cosa stanno progettando le nostre am-

## IL PERCHÉ DEL "NO"

### ASSEMBLEA PUBBLICA A LAVAGNA

Per spiegare le ragioni del "no" al procedimento in atto riguardante il più importante corso d'acqua del Levante, è stato organizzato un incontro pubblico sabato prossimo, 22 giugno, alle 17 nel salone delle opere parrocchiali della chiesa di Santo Stefano del Ponte a Lavagna. «Partecipattiva si mette quindi a disposizione di lavagnesi e chivaresi per aiutarli a capire cosa stanno progettando le nostre amministrazioni, ma soprattutto le ragioni del "no"».

ministrazioni, ma soprattutto le ragioni del "no"».

A destare particolare preoccupazione, dunque, è anche il progetto del nuovo depuratore comprensoriale che salvo variazioni attualmente poco probabili, dovrebbe essere realizzato alla foce dell'Entella sulla colmata di Lavagna. Un'ipotesi che contempla anche le tubazioni per i reflui provenienti da Sestri e dalla Val Petronio a Lavagna in corrispondenza della passeggiata. A tal proposito, sono in corso appositi studi tecnici per verificare se l'intero progetto presenti criticità tali da richiedere modifiche se non addirittura l'annullamento integrale.